



UNIVERSITÀ
di **VERONA**

Relazione sul Bilancio Unico di Ateneo dell'anno 2025

ai sensi dell'art. 5, comma 21, della L. 537/1993

Approvata nella seduta del Nucleo di Valutazione del 15 settembre 2026

Nucleo di Valutazione

Composizione del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Verona alla data di redazione:

Prof. Antonio Schizzerotto	Coordinatore
Prof.ssa Luisa Saiani	Vice-coordinatrice
Prof. Antonio Nisio	Componente esterno
Prof. Piero Olivo	Componente esterno
Prof. ssa Adelaide Quaranta	Componente esterno
Prof. Sandro Stanzani	Componente
Sig.ra Andreina Stratu	Componente studentesca

Per l'attività istruttoria il Nucleo si avvale del supporto dell'U.O. Valutazione e Qualità dell'Area Pianificazione e Controllo Direzionale.

INDICE

1. Premessa, finalità e approccio valutativo	4
2. Sintesi delle principali risultanze della valutazione	5
3. Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie - AVA3 B.2.1	6
3.1 Strategia di pianificazione economico-finanziaria - B.2.1.1	6
3.2 Coerenza dei budget annuali e triennali con la pianificazione strategica - B.2.1.2	6
3.3 Contabilità analitica e controllo di gestione a supporto delle decisioni - B.2.1.3	7
3.4 Sostenibilità economico-finanziaria e indicatori ministeriali - B.2.1.4	7
4. Analisi delle risultanze economiche, patrimoniali e finanziarie	8
4.1 Conto economico e dinamica dei proventi	8
4.2 Qualità e ricorrenza del risultato economico	8
4.3 Stato patrimoniale, liquidità e investimenti	9
4.4 Sostegno agli studenti e diritto allo studio	9
5. Rischi e sostenibilità prospettica	9
6. Qualità, coerenza e tracciabilità dell'informazione economico-finanziaria	10
7. Conclusioni e raccomandazioni graduate	10
7.1 Raccomandazioni per livello di rilevanza	11
8. Quadro finale di sintesi: Evidenza - Valutazione del NdV - Raccomandazione	12

1. Premessa, finalità e approccio valutativo

La presente Relazione è redatta ai sensi dell'art. 5, comma 21, della Legge 24 dicembre 1993, n. 537 e si colloca nel quadro delle funzioni valutative attribuite al Nucleo dal comma 22 del medesimo articolo. Quest'ultimo attribuisce al Nucleo di Valutazione il compito di verificare, mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, la corretta gestione delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa.

Perimetro della valutazione. La Relazione non costituisce revisione contabile né sostituisce le verifiche di regolarità affidate al Collegio dei Revisori dei Conti. Il giudizio del Nucleo riguarda la qualità della gestione delle risorse, la sostenibilità, il raccordo tra programmazione e risultati, la robustezza informativa e la capacità dei sistemi di programmazione e controllo di supportare le decisioni.

In relazione alle ulteriori finalità indicate dall'art. 5, comma 22, della L. 537/1993, il Nucleo considera, nell'ambito della presente Relazione, i profili di produttività della ricerca e della didattica e di buon andamento dell'azione amministrativa nella misura in cui risultano valutabili attraverso le informazioni economico-finanziarie, gli indicatori ministeriali e la documentazione di programmazione e controllo esaminata. Le valutazioni complessive sulla qualità e sui risultati della ricerca e della didattica restano affidate agli specifici processi valutativi del Nucleo e del sistema di Assicurazione della Qualità. Quanto al requisito dell'imparzialità dell'azione amministrativa, la documentazione di bilancio non offre, di per sé, elementi sufficienti per una valutazione autonoma; assumono tuttavia rilievo, ai fini del buon andamento, la regolarità dei processi amministrativo-contabili, la tempestività dei pagamenti, la qualità dell'informazione e l'adeguatezza dei sistemi di programmazione e controllo.

Il Bilancio Unico di Ateneo 2025 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 aprile 2026. L'analisi ha riguardato la Relazione sulla gestione, lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il Rendiconto finanziario, la Nota integrativa e gli allegati, letti in connessione con il Bilancio unico di previsione annuale 2025 e triennale 2025-2027, nonché con la Relazione del Nucleo sul Bilancio 2024, al fine di assicurare continuità con le osservazioni già formulate.

Il Nucleo ha altresì preso in esame la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti relativa al Bilancio d'esercizio 2025. Il Collegio, all'esito delle verifiche di competenza, ha espresso parere favorevole all'approvazione del Bilancio e non ha formulato rilievi particolari in ordine all'adeguatezza e al funzionamento del sistema amministrativo-contabile. Tale valutazione costituisce un elemento di contesto per l'analisi del Nucleo, ferma restando la distinta natura delle rispettive funzioni.

Il quadro contabile di riferimento è stato aggiornato dal Decreto Interministeriale MUR-MEF del 15 gennaio 2025, n. 34, che ha razionalizzato i principi contabili e gli schemi di bilancio delle università, abrogando la previgente disciplina, tra cui il D.I. n. 19/2014 e il D.I. n. 925/2015. Il Bilancio 2025 richiama, inoltre, la quarta edizione del Manuale Tecnico Operativo, adottata con il Decreto Direttoriale MUR n. 1410 dell'8 ottobre 2025, e dà conto della partecipazione delle università alla fase pilota della riforma Accrual e della riclassificazione sperimentale secondo gli standard ITAS.

In continuità con la Relazione sul Bilancio 2024, il Nucleo adotta come principale chiave di lettura il Punto di Attenzione AVA3 B.2.1 - Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie. Tale scelta è rafforzata dal Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico dell'Università di Verona, approvato con Delibera n. 186 del 6 agosto 2025: per il P.d.A B.2.1 la valutazione dei processi di AQ è risultata 'Pienamente soddisfacente', quella degli indicatori 'Soddisfacente' e la valutazione complessiva 'Pienamente soddisfacente'. Il medesimo Rapporto individua, tuttavia, come area di miglioramento il limitato monitoraggio delle ricadute del sistema di controllo di gestione sui processi decisionali relativi alle risorse.

L'approccio valutativo adottato si fonda sull'evidenza documentale, sulla proporzionalità alla complessità del sistema e sull'orientamento al miglioramento, in coerenza con il modello AVA3 e con la continuità metodologica della precedente Relazione. Le osservazioni e le raccomandazioni sono graduate in funzione della rilevanza dei profili rilevati.

Tab.1 Scala interna di rilevanza delle osservazioni

P1 - Prioritaria	Profilo con possibile impatto sulla sostenibilità, sul rispetto dei vincoli di finanza pubblica o sulla qualità dei processi decisionali. Richiede un presidio formalizzato e un'attenzione specifica.
P2 - Rilevante	Area di consolidamento dei sistemi di programmazione, di misurazione o di rendicontazione per la quale il Nucleo formula una specifica raccomandazione.
P3 - Miglioramento	Profilo di qualità informativa o di affinamento metodologico per il quale il Nucleo formula una raccomandazione di miglioramento.
PF - Punto di forza	Evidenza positiva che non richiede una specifica raccomandazione correttiva.

Precisazione metodologica. La scala P1-P2-P3-PF è utilizzata esclusivamente per graduare la rilevanza delle osservazioni e delle raccomandazioni formulate nella presente Relazione e non coincide con la graduazione dei giudizi prevista dal modello AVA3.

2. Sintesi delle principali risultanze della valutazione

Nel complesso, le risultanze del 2025 confermano una solida condizione economico-finanziaria e patrimoniale. Il risultato d'esercizio è positivo per 16,623 milioni di euro; il risultato operativo è pari a 18,205 milioni di euro; il patrimonio netto raggiunge 219,568 milioni di euro; le disponibilità liquide finali sono pari a 265,749 milioni di euro. Gli indicatori ministeriali di spesa del personale, di indebitamento e di sostenibilità economico-finanziaria restano ampiamente entro i parametri di riferimento. Il confronto con il Budget 2025 evidenzia, inoltre, un risultato significativamente migliore rispetto alle previsioni, che tuttavia richiede una lettura dei determinanti e non una mera interpretazione favorevole dello scostamento complessivo.

La valutazione positiva non esclude alcuni profili che richiedono un presidio specifico. Assume rilievo prioritario il superamento, nel 2025, dell'obiettivo di fabbisogno finanziario pari a 5,268 milioni di euro. Rilevanti sono anche il consolidamento dell'analisi degli scostamenti tra budget e consuntivo, la qualità e la ricorrenza del risultato economico e la continuità del sistema di controllo di gestione. In sede istruttoria, la Direzione competente ha comunicato che, per l'esercizio 2024, non è stato prodotto il report di controllo di gestione e che è prevista la prossima elaborazione del report relativo al 2025, nel cui ambito sarà valutata anche l'eventuale necessità di ricostruire l'annualità 2024. Tale evidenza qualifica il controllo di gestione come un sistema avviato, ma non ancora stabilmente consolidato sotto il profilo della periodicità della reportistica.

Ambito valutato	Sintesi della valutazione del NdV	Esito
Sostenibilità economico-finanziaria	Gli indicatori di cui al D.Lgs. 49/2012 si mantengono ampiamente entro le soglie di riferimento; il patrimonio netto e la liquidità risultano in crescita.	PF
Pianificazione e gestione delle risorse	Il raccordo tra la programmazione strategica e l'allocazione delle risorse risulta strutturato e coerente. Resta opportuno rafforzare la lettura a consuntivo del rapporto tra le risorse impiegate e i risultati conseguiti.	P2
Controllo di gestione	Il sistema è stato avviato, ma la mancata produzione del report 2024 comporta una discontinuità nel ciclo di reportistica. Il report 2025 rappresenta un passaggio essenziale per consolidarne la periodicità e l'utilizzo nei processi decisionali.	P2
Fabbisogno finanziario	Il fabbisogno per il 2025 ha superato l'obiettivo assegnato di 5,268 milioni di euro. Il dato non compromette gli equilibri economico-patrimoniali, ma richiede un presidio specifico.	P1
Qualità del risultato economico	Il risultato dell'esercizio è positivo per 16,623 milioni di euro. La significativa componente straordinaria suggerisce di distinguere il risultato complessivo dalle componenti ricorrenti ai fini delle decisioni di carattere strutturale.	P2
Qualità dell'informazione economico-finanziaria	Sono stati rilevati alcuni disallineamenti tra i prospetti contabili, le tabelle di dettaglio e le parti descrittive. Le incongruenze non incidono sul giudizio complessivo, ma rendono opportuno rafforzare i controlli finali sulla coerenza documentale.	P3

3. Pianificazione e gestione delle risorse finanziarie - AVA3 B.2.1

3.1 Strategia di pianificazione economico-finanziaria - B.2.1.1

Il 2025 è l'ultimo anno del Piano Strategico di Ateneo 2023-2025. Il Bilancio unico di previsione 2025-2027 esplicita il raccordo tra le azioni definite nella pianificazione strategica e la loro traduzione nel budget annuale e triennale, per garantirne la copertura finanziaria e verificarne la coerenza con gli equilibri economico-finanziari complessivi. La Relazione 2024 del Nucleo aveva già evidenziato la presenza di un raccordo strutturato tra pianificazione, budget e investimenti.

Il Rapporto ANVUR di Accreditamento Periodico dell'Università di Verona, approvato il 6 agosto 2025, costituisce un'evidenza esterna rilevante: nell'Ambito B il sistema di pianificazione e gestione delle risorse è valutato positivamente e, con specifico riferimento al controllo di gestione, viene richiamata, come area di miglioramento, la necessità di monitorarne più sistematicamente le ricadute sui processi decisionali relativi alle risorse personali, finanziarie e strumentali.

PF - Punto di forza. Il Nucleo conferma la solidità dell'impianto di pianificazione economico-finanziaria. Il profilo da consolidare riguarda soprattutto la fase di rendicontazione a consuntivo, affinché il collegamento tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti sia immediatamente leggibile e utilizzabile nei processi di riesame.

3.2 Coerenza dei budget annuali e triennali con la pianificazione strategica - B.2.1.2

Il Budget unico 2025 e il Budget triennale 2025-2027 risultano costruiti in coerenza con il quadro programmatico e con l'allocazione delle risorse alle singole strutture. Il documento previsionale collega le azioni del Piano Strategico agli stanziamenti, disciplina la programmazione degli investimenti e rende espliciti i criteri di assegnazione alle strutture accademiche. Il Budget 2025 incorpora inoltre rilevanti quote di progetti finanziati da risorse esterne, le cui componenti di costo e di ricavo sono correlate tra loro e possono produrre significative differenze temporali tra previsione e consuntivo, senza un corrispondente effetto sul margine economico.

Il confronto tra budget iniziale e consuntivo evidenzia scostamenti rilevanti: i proventi operativi risultano superiori di 18,488 milioni, i costi operativi inferiori di 33,330 milioni e il risultato operativo passa da -33,614 milioni a +18,205 milioni. Tali differenze non sono automaticamente interpretabili come una debolezza della previsione. La struttura del Budget 2025, la rilevanza dei progetti pluriennali finanziati dall'esterno e il mutato schema contabile applicato al consuntivo richiedono una lettura per determinanti e, se necessario, una riconciliazione delle classificazioni.

Voce	Budget 2025	Rendiconto 2025	Differenza (v.a.)	Differenza (%)
Proventi operativi	297,398	315,887	+18,488	+6,2%
Proventi propri	76,307	82,776	+6,469	+8,5%
Proventi per la didattica	34,358	39,604	+5,246	+15,3%
Ricerca con finanziamenti competitivi	39,917	39,096	-0,820	-2,1%
FFO	116,992	133,045	+16,053	+13,7%
Costi operativi	331,012	297,682	-33,330	-10,1%
Costi del personale	156,834	145,185	-11,650	-7,4%
Costi della gestione corrente	155,081	132,720	-22,362	-14,4%
Sostegno agli studenti	76,508	61,300	-15,208	-19,9%
Materiali di consumo per laboratori	12,143	5,106	-7,037	-58,0%
Risultato operativo	-33,614	18,205	+51,818	n.s.
Risultato di esercizio	-34,116	16,623	+50,739	n.s.

Nota. n.s. = non significativo, poiché il passaggio da un valore negativo a uno positivo rende non informativa la variazione percentuale.

L'analisi delle principali componenti conferma questa lettura. I proventi da ricerca competitiva risultano sostanzialmente allineati alla previsione (39,096 milioni a consuntivo rispetto a 39,917

milioni di budget), mentre il FFO risulta superiore alla previsione di circa 16,053 milioni. Sul fronte dei costi, gli scostamenti più ampi riguardano il sostegno agli studenti e i materiali di laboratorio: nel primo caso incide in misura rilevante la dinamica dei contratti di formazione specialistica medica; nel secondo, il Budget segnala che l'87% dello stanziamento era a carico di fondi esterni. Ne deriva l'esigenza di distinguere, nell'analisi degli scostamenti, tra economie effettive, slittamenti progettuali, variazioni dei volumi di attività e modifiche delle fonti di finanziamento.

P2 - Raccomandazione. Consolidare un'analisi sistematica degli scostamenti tra budget e consuntivo, distinguendo almeno gli effetti derivanti da variazioni delle fonti di finanziamento, slittamenti temporali dei progetti, economie effettive, maggiori/minori volumi di attività e componenti non ricorrenti. Il Nucleo raccomanda che tale analisi alimenti il successivo ciclo di programmazione e di definizione del budget. Già in sede di preconsuntivo 2026, appare opportuno adottare un prospetto standard di riconciliazione tra budget iniziale, variazioni/assestamenti e consuntivo, con la motivazione degli scostamenti e il richiamo alle decisioni conseguenti.

3.3 Contabilità analitica e controllo di gestione a supporto delle decisioni - B.2.1.3

La Relazione sul Bilancio 2024 aveva preso atto dell'implementazione preliminare del sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione, con i Dipartimenti e i Centri come primi oggetti di costo e con l'adozione del Direct Costing avanzato. In particolare, risultava completato nell'ottobre 2024 il primo report di controllo di gestione relativo ai dati del 2023, presentato agli organi accademici. In sede istruttoria per la presente Relazione, la Direzione competente ha comunicato che, per l'esercizio 2024, non si è pervenuti alla produzione di un analogo report. Secondo le indicazioni degli Organi di governo, è prevista la prossima elaborazione del report di controllo di gestione relativo al 2025; in tale occasione sarà valutata l'incidenza della mancanza dei dati del 2024 e, se del caso, l'opportunità di procedere anche alla ricostruzione di tale annualità.

Il Rapporto ANVUR 2025 individua come area di miglioramento il limitato monitoraggio delle ricadute dell'adozione del controllo di gestione sui processi decisionali relativi alle risorse personali, finanziarie e strumentali. Alla luce delle informazioni istruttorie acquisite, il Nucleo ritiene che il profilo da presidiare non riguardi l'esistenza del sistema, già avviato, bensì il suo consolidamento quale processo periodico e continuativo, utilizzato dagli Organi di governo. La mancata produzione del report 2024 determina una discontinuità della serie informativa e, allo stato, non consente di verificare in modo continuativo l'evoluzione dei costi e dei margini né di impiegare sistematicamente le risultanze nei processi decisionali. Il report 2025 costituisce pertanto un passaggio rilevante per verificare sia la ripresa del ciclo di reportistica sia l'eventuale necessità di ricostruire l'annualità 2024 ai fini della comparabilità temporale.

P2 - Raccomandazione. Completare il report di controllo di gestione relativo all'esercizio 2025 e, contestualmente, definire un calendario stabile per la produzione della reportistica. Il Nucleo raccomanda inoltre di valutare esplicitamente se la mancata annualità del 2024 pregiudichi la comparabilità temporale delle informazioni e, in tal caso, di procedere alla relativa ricostruzione. I report dovrebbero rendere verificabili la periodicità, i destinatari, i principali oggetti di costo, gli indicatori di costo/margine/scostamento e le decisioni o azioni conseguenti, così da documentarne l'effettivo utilizzo da parte degli Organi di governo e delle strutture responsabili.

3.4 Sostenibilità economico-finanziaria e indicatori ministeriali - B.2.1.4

Gli indicatori di cui al D.Lgs. n. 49/2012 confermano un quadro ampiamente compatibile con la sostenibilità degli equilibri. La presente Relazione assume i valori 2025 esposti nel Bilancio Unico di Ateneo 2025, che il documento qualifica come stimati in attesa dei dati certificati di costo del personale e di FFO sulla piattaforma PROPER. Tale precisazione è fornita esclusivamente ai fini della corretta qualificazione della fonte dei dati.

Indicatore	2023	2024	2025	Soglia normativa	Valutazione
Spesa del personale	60,91%	67,71%	66,65%*	< 80%	miglioramento vs 2024
Indebitamento	3,04%	3,74%	3,43%*	< 15%	ampio margine
ISEF	1,32	1,19	1,21*	> 1	miglioramento vs 2024

Nota. I valori 2025 riportati nella tabella sono quelli esposti nel Bilancio Unico di Ateneo 2025 e, nel medesimo documento, sono qualificati come stimati. La presente Relazione li assume, pertanto, come valori di riferimento, evidenziandone la natura non certificata alla data di redazione del Bilancio.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pari a -4,84 giorni, sostanzialmente in linea con il 2024 (-4,68), e indica pagamenti mediamente effettuati in anticipo rispetto alle scadenze. Il dato costituisce un elemento positivo di efficienza finanziaria.

Un'ulteriore considerazione riguarda l'obiettivo di fabbisogno finanziario: a fronte di un limite definitivo di 142 milioni di euro, il fabbisogno effettivo del 2025 è stato pari a 147,268 milioni, con un fabbisogno effettivo superiore di 5,268 milioni. Il Bilancio segnala che il superamento potrebbe incidere sul FFO qualora non venga rispettato il limite complessivo di sistema. Pur trattandosi di un vincolo distinto dagli equilibri economico-patrimoniali, il profilo assume rilievo ai fini della programmazione finanziaria e del monitoraggio dei flussi.

P1 - Raccomandazione prioritaria. Analizzare i determinanti del superamento del fabbisogno 2025, distinguendo le componenti strutturali, eccezionali e connesse a progetti/PNRR; evidenziare, nella documentazione economico-finanziaria dell'Ateneo, gli eventuali effetti sul FFO; integrare nel ciclo 2026-2027 una previsione infrannuale del fabbisogno e un presidio coordinato dei principali flussi di pagamento.

4. Analisi delle risultanze economiche, patrimoniali e finanziarie

4.1 Conto economico e dinamica dei proventi

Voce	2024	2025	Differenza
Proventi operativi	293,938	315,887	+21,949
Proventi propri	64,983	82,776	+17,793
Ricerca con finanziamenti competitivi	23,032	39,096	+16,064
Contributi	212,826	216,215	+3,389
Costi operativi	278,085	297,682	+19,597
Costi del personale	143,009	145,185	+2,175
Risultato operativo	15,853	18,205	+2,352
Risultato di esercizio	12,156	16,623	+4,467

La crescita dei proventi propri è l'elemento più significativo dell'esercizio rispetto al 2024. I proventi da ricerca con finanziamenti competitivi aumentano di 16,064 milioni, raggiungendo 39,096 milioni. Rispetto al Budget 2025, tuttavia, tale valore risulta sostanzialmente allineato alla previsione di 39,917 milioni: la forte crescita rispetto all'esercizio precedente era dunque già incorporata nella programmazione. Più marcato è invece lo scostamento favorevole del FFO, pari a 133,045 milioni a consuntivo rispetto a 116,992 milioni previsti.

La dinamica del FFO presenta inoltre una composizione favorevole: il Bilancio riconduce l'incremento rispetto al 2024 principalmente al miglioramento della quota premiale e della quota base correlata al costo standard, parzialmente compensato dalla riduzione della componente perequativa. Tale composizione va considerata nella valutazione della sostenibilità delle entrate ministeriali, distinguendo le componenti strutturali dalle assegnazioni di natura specifica o non ricorrente.

Sul versante dei costi, il personale cresce di 2,175 milioni rispetto al 2024, ma risulta inferiore di 11,650 milioni al budget iniziale. Anche tale scostamento deve essere letto tenendo conto della componente di personale finanziata sui progetti e dei residui progettuali iscritti nel Budget. I costi della gestione corrente aumentano di 15,430 milioni rispetto al 2024 ma risultano inferiori di 22,362 milioni rispetto alla previsione; gli scostamenti più rilevanti si concentrano nel sostegno agli studenti e nei materiali di laboratorio, mentre i trasferimenti a partner di progetti coordinati risultano superiori alla previsione, coerentemente con la dinamica dei progetti finanziati.

4.2 Qualità e ricorrenza del risultato economico

L'esercizio chiude con un risultato positivo pari a 16,623 milioni, superiore al dato del 2024 di 12,156 milioni. Il risultato operativo è pari a 18,205 milioni. La gestione straordinaria presenta un saldo netto positivo di 7,349 milioni; la stessa Relazione sulla gestione evidenzia che una parte rilevante dei

proventi straordinari è di natura non ripetibile. Il dato non modifica la valutazione positiva dell'esercizio, ma suggerisce cautela nel considerare l'intero utile come base per le decisioni di spesa strutturale.

P2 - Raccomandazione. Affiancare, nel budget e nel consuntivo, al risultato civilistico/contabile un indicatore gestionale di risultato ricorrente o di margine strutturale, con riconciliazione con le principali componenti non ripetibili e con i progetti finanziati, con correlazione costi-ricavi. L'indicatore avrebbe una finalità esclusivamente direzionale e non sostituirebbe gli schemi di bilancio previsti dalla normativa.

4.3 Stato patrimoniale, liquidità e investimenti

Voce	2024	2025	Differenza
Immobilizzazioni	147,614	155,384	+7,770
Crediti	167,218	123,131	-44,087
Disponibilità liquide	227,035	265,749	+38,713
Patrimonio netto	202,945	219,568	+16,623
Debiti	39,296	37,770	-1,526
Risconti passivi progetti/ricerche	198,612	188,619	-9,993

Il patrimonio netto aumenta a 219,568 milioni e i debiti complessivi diminuiscono di 1,526 milioni. Le immobilizzazioni crescono di 7,770 milioni, soprattutto per investimenti materiali e per immobilizzazioni in corso. Le disponibilità liquide aumentano di 38,713 milioni, mentre i crediti si riducono di 44,087 milioni, anche per effetto di incassi connessi a finanziamenti ministeriali, UE e PNRR. Il rendiconto finanziario evidenzia un flusso di cassa operativo positivo per 59,982 milioni, investimenti netti per 19,266 milioni e un flusso finanziario negativo per 2,003 milioni, con un incremento netto della liquidità pari a 38,713 milioni.

PF - Punto di forza. La struttura patrimoniale e la dinamica di cassa evidenziano un significativo margine di liquidità e una consistenza patrimoniale adeguata. La crescita dei progetti finanziati richiede, tuttavia, che l'analisi della liquidità complessiva sia integrata con previsioni di cassa per i progetti di maggiore dimensione e con il monitoraggio del fabbisogno finanziario.

4.4 Sostegno agli studenti e diritto allo studio

I costi per il sostegno agli studenti si attestano a 61,300 milioni, in lieve diminuzione rispetto al 2024 (-0,705 milioni) e inferiori di circa 15,208 milioni rispetto al Budget. La principale determinante dello scostamento rispetto alla previsione è rappresentata dai contratti di formazione specialistica medica, previsti per 54,468 milioni e consuntivati per 41,680 milioni. I costi per il diritto allo studio aumentano invece a 13,668 milioni (+1,598 milioni rispetto al 2024), confermando la rilevanza dell'area nei processi di allocazione e di rendicontazione delle risorse.

P2 - Raccomandazione. Al fine di rafforzare l'analisi comparativa dei costi e dei rendimenti prevista dall'art. 5, comma 22, della L. 537/1993, il Nucleo raccomanda di integrare progressivamente le informazioni economiche riferibili alle principali attività istituzionali con un numero limitato di indicatori di prodotto e di risultato, selezionati tra quelli già disponibili nei sistemi informativi e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo, evitando la duplicazione di sistemi di misurazione già esistenti.

5. Rischi e sostenibilità prospettica

La sostenibilità del 2025 è favorevole, ma il mantenimento degli equilibri nel medio periodo dipende dalla gestione di variabili in parte esterne e in parte caratterizzate da elevata rigidità. Il Bilancio individua come principali fattori di incertezza la dinamica delle risorse ministeriali, gli incrementi retributivi, la volatilità dei costi energetici e i flussi connessi ai progetti finanziati, in particolare dal PNRR.

- FFO e risorse non finalizzate. L'incremento del 2025 migliora la base di sostenibilità; è tuttavia opportuno mantenere scenari prudenziali e monitorare l'evoluzione delle quote base, premiale e perequativa.
- Costi di personale. L'indicatore ministeriale è ampiamente entro soglia, ma la dinamica retributiva e dei rinnovi contrattuali rendono necessario uno stretto raccordo tra reclutamento, proiezioni di FFO e contribuzione studentesca.
- PNRR e finanziamenti competitivi. L'aumento delle risorse rafforza la capacità progettuale, ma accresce la complessità gestionale e il rischio di disallineamenti temporali tra i costi sostenuti e gli accrediti dei finanziatori.
- Fabbisogno finanziario. Il superamento del 2025 richiede un presidio specifico, distinto ma coordinato con la gestione della liquidità e con la tempestività dei pagamenti.
- Transizione Accrual/ITAS. La fase pilota avviata nel 2025 richiede un presidio metodologico e la tracciabilità delle riconciliazioni, per salvaguardare la comparabilità degli andamenti e la leggibilità dei dati per la governance.

P2 - Raccomandazione. Presidio della transizione contabile. Documentare gli effetti della riclassificazione Accrual/ITAS sui principali aggregati gestionali e predisporre un raccordo che preservi la continuità delle serie storiche utilizzate per la programmazione, il controllo e la valutazione.

6. Qualità, coerenza e tracciabilità dell'informazione economico-finanziaria

Il Nucleo ha preso come riferimento i prospetti contabili e le tabelle di dettaglio, verificandone la coerenza con le principali affermazioni della Relazione sulla gestione e con il Budget 2025. In tale lettura emergono alcuni disallineamenti interni che, pur non incidendo sul giudizio complessivo di solidità del Bilancio, meritano correzione per rafforzare la qualità, la coerenza e la tracciabilità dell'informazione economico-finanziaria.

Risultato 2024 richiamato nella Relazione sulla gestione	La Relazione afferma che l'utile 2025 di 16,6 mln è in aumento rispetto al risultato dell'anno precedente indicato in 4,5 mln; il Conto economico 2024 riporta invece 12,156 mln.	Per la presente Relazione, il NdV assume i dati del Conto economico. Verificare e allineare il dato narrativo.
Attivo circolante	La parte descrittiva richiama un 'aumento dell'attivo circolante (5,4 mln)', mentre lo Stato patrimoniale evidenzia una diminuzione da 395,318 a 389,958 mln, pari a -5,360 mln.	Correggere il segno/descrizione e rafforzare i controlli automatici di coerenza tra tabelle e commenti.
Risultato economico presunto nel Budget 2025	Il prospetto economico del Budget indica una perdita di 34,116 mln, mentre il testo della Nota illustrativa riporta 34,141 mln.	Assumere il valore del prospetto formale e allineare il testo descrittivo.
Accantonamenti e totale costi nel Bilancio 2025	Il Conto economico riporta accantonamenti per rischi e oneri pari a 0,600 mln e costi operativi complessivi per 297,682 mln; una tabella di dettaglio della Nota integrativa riporta 0,640 mln e 297,722 mln, con differenza di 0,040 mln.	Verificare la riconciliazione tra il prospetto formale e la Nota integrativa e uniformare i valori riportati.

P3 - Raccomandazione. Introdurre un controllo finale di coerenza incrociata tra Relazione sulla gestione, prospetti contabili e tabelle di dettaglio, preferibilmente basato su una fonte dati unica o su controlli automatici. Il profilo è di qualità informativa e non modifica il giudizio sulla solidità dei dati di bilancio sottostanti.

7. Conclusioni e raccomandazioni graduate

Giudizio complessivo. Sulla base dell'analisi svolta ai sensi dell'art. 5, comma 21, della L. 537/1993 e nel quadro delle funzioni valutative di cui al comma 22, il Nucleo esprime una valutazione complessivamente positiva sul Bilancio Unico di Ateneo 2025 dell'Università degli Studi di Verona. La gestione presenta equilibri economici e patrimoniali solidi, indicatori ministeriali favorevoli, un livello di indebitamento contenuto, una significativa generazione di cassa e una marcata capacità di acquisire risorse competitive per la ricerca. Il confronto budget-consuntivo evidenzia scostamenti rilevanti ma, alla luce della struttura dei progetti finanziati e delle componenti correlate costi-ricavi, non consente di formulare un giudizio semplicistico sulla capacità previsionale. Il profilo di maggiore attenzione è quello del fabbisogno finanziario. Tra le aree P2 assumono particolare rilievo l'analisi

degli scostamenti e il consolidamento del controllo di gestione: dopo il primo report sui dati 2023, non è stato prodotto il report 2024, mentre è prevista la predisposizione del report 2025 con contestuale valutazione dell'eventuale ricostruzione dell'annualità mancante. Il Nucleo ritiene pertanto opportuno che la reportistica assuma carattere stabile e periodico e che ne sia verificabile l'effettiva utilizzazione nei processi decisionali. Il Nucleo rileva, al contempo, che il pieno sviluppo dell'analisi comparativa dei costi e dei rendimenti richiede un raccordo più sistematico tra le informazioni economico-finanziarie e gli indicatori di risultato già disponibili per le attività istituzionali, in particolare per didattica e ricerca.

Il Nucleo considera particolarmente rilevanti tre profili. Il primo riguarda il fabbisogno finanziario, per il quale il superamento dell'obiettivo del 2025 costituisce una priorità P1. Il secondo riguarda il controllo di gestione: il sistema risulta avviato, ma la mancata produzione del report 2024 evidenzia una discontinuità; assume pertanto rilievo la prevista predisposizione del report 2025, unitamente alla valutazione dell'eventuale ricostruzione del 2024 e alla definizione di una periodicità stabile. Il terzo riguarda l'analisi degli scostamenti budget-consuntivo e la distinzione tra componenti strutturali, progettuali e non ricorrenti, affinché tali informazioni alimentino sistematicamente il ciclo di programmazione successivo.

7.1 Raccomandazioni per livello di rilevanza

P1	Fabbisogno finanziario	Analizzare le cause del superamento del 2025, rafforzare il monitoraggio infrannuale del fabbisogno e fornire evidenza, nella documentazione economico-finanziaria, degli eventuali effetti sul FFO.
P2	Controllo di gestione	Predisporre il report 2025, valutare formalmente l'eventuale ricostruzione del 2024 e definire una periodicità stabile della reportistica, documentandone l'utilizzo nei processi decisionali.
P2	Riconciliazione budget-consuntivo	Standardizzare la riconciliazione tra il budget iniziale, gli assestamenti, il consuntivo, le cause degli scostamenti e le azioni conseguenti.
P2	Risultato ricorrente	Affiancare al risultato d'esercizio un indicatore direzionale del margine/risultato ricorrente, riconciato con le componenti non ricorrenti.
P2	Costi e rendimenti / risultati	Integrare le informazioni economiche relative alla didattica, alla ricerca e ai servizi agli studenti con un insieme essenziale di indicatori di prodotto e di risultato già disponibili nei sistemi di Ateneo.
P2	Transizione Accrual/ITAS	Presidiare la riconciliazione tra Accrual e ITAS, salvaguardando la comparabilità delle serie storiche e la leggibilità dei principali aggregati gestionali.
P3	Coerenza informativa	Rafforzare i controlli tra i dati tabellari e i commenti descrittivi, eliminando disallineamenti e refusi nei documenti di sintesi.

8. Quadro finale di sintesi: Evidenza - Valutazione del NdV - Raccomandazione

Il quadro riassume le principali evidenze, la valutazione del Nucleo e le raccomandazioni formulate.

Evidenza	Valutazione del NdV	Raccomandazione
Rapporto ANVUR 2025: il PdA B.2.1 è valutato complessivamente "Pienamente soddisfacente"; tra le aree di miglioramento del controllo di gestione è indicata la verifica delle ricadute decisionali.	PF sulla pianificazione; P2 sul consolidamento del controllo direzionale.	Mantenere il raccordo tra pianificazione e risorse e rafforzare la lettura a consuntivo.
Controllo di gestione: primo report sui dati 2023; report 2024 non prodotto; prevista la predisposizione del report 2025, con valutazione dell'eventuale ricostruzione del 2024.	P2 Rilevante. Il sistema è avviato, ma la discontinuità della reportistica ne limita il pieno consolidamento e la verifica dell'utilizzo decisionale.	Predisporre il report 2025; definire una periodicità stabile; valutare la ricostruzione del 2024; documentare l'utilizzo dei report nelle decisioni.
Fabbisogno 2025: obiettivo 142,000 mln; valore effettivo 147,268 mln; superamento 5,268 mln.	P1 Prioritaria. Il profilo non compromette gli equilibri economico-patrimoniali, ma rileva ai fini dei vincoli di finanza pubblica.	Analizzare le cause del superamento; rafforzare la previsione infrannuale e il presidio dei flussi; fornire evidenza degli eventuali effetti sul FFO.
Budget 2025 vs consuntivo: proventi operativi +18,488 mln; costi operativi -33,330 mln; risultato operativo da -33,614 a +18,205 mln.	P2 Rilevante. Gli scostamenti richiedono una riconciliazione dei determinanti e non sono, di per sé, indice di debolezza previsionale.	Adottare un prospetto standard budget-assesamenti-consuntivo, distinguendo tra fonti, slittamenti progettuali, economie, volumi e componenti non ricorrenti.
Ricerca competitiva: 39,917 mln previsti e 39,096 mln consuntivi; FFO: 116,992 mln previsti e 133,045 mln consuntivi.	PF sulla previsione della ricerca competitiva; P2 sull'analisi separata delle principali fonti strutturali.	Evidenziare, tra gli scostamenti, le principali fonti di finanziamento e le relative determinanti.
Risultato 2025: utile 16,623 mln; risultato operativo 18,205 mln; saldo netto straordinario 7,349 mln.	P2 Rilevante. La componente non ricorrente è rilevante per le decisioni di spesa strutturale.	Affiancare un indicatore direzionale di risultato ricorrente, riconciliato con componenti straordinarie e con progetti a costi-ricavi correlati.
Tempestività dei pagamenti: - 4,84 giorni; liquidità finale: 265,749 mln; incremento netto di cassa: 38,713 mln.	PF Punto di forza. Liquidità e tempestività dei pagamenti risultano favorevoli.	Mantenere il presidio della liquidità, integrandolo con le proiezioni di cassa dei progetti principali e con il controllo del fabbisogno.
Sostegno agli studenti: 61,300 mln; diritto allo studio: 13,668 mln; lo scostamento dal budget dipende in larga parte dai contratti di formazione specialistica medica.	P2 Rilevante. La lettura economica va integrata con la natura delle fonti e con gli indicatori di risultato.	Selezionare un set essenziale di indicatori di prodotto e di risultato già disponibili nei sistemi di Ateneo e distinguere le principali componenti finanziate da terzi.
Bilancio 2025 redatto secondo D.I. 34/2025 e MTO 4ª ed.; nel 2025 è avviata la fase pilota Accrual/ITAS.	P2 Rilevante. La transizione richiede il raccordo e la comparabilità dei dati gestionali nel tempo.	Documentare le riconciliazioni e preservare serie storiche coerenti per gli indicatori gestionali.
Disallineamenti interni tra testo e prospetti: risultato 2024, segno dell'attivo circolante, risultato presunto del Budget e accantonamenti/totale costi.	P3 Miglioramento. Il profilo riguarda la coerenza espositiva e non modifica i valori dei prospetti contabili assunti dal NdV.	Rafforzare il controllo finale tra la Relazione sulla gestione, i prospetti e le tabelle, favorendo un'unica fonte di dati e controlli automatici.